

LIBERTA' INDIVIDUALE

Sant'Agostino ha scritto: **“NON PUO' SAZIARE LA FAME, CHI LECCA IL PANE DIPINTO”**.

Questa frase ha segnato il percorso filantropico ed esistenziale al contempo di molte persone; credenti o meno.

Sant'Agostino ci parla della fame che accresce nell'animo di ogni individuo e dell'affannosa ricerca di “cibo” a cui l'uomo si dà, per appagarla ma non certo con l'apparenza. Oggi tutto il mondo è chiamato a rispondere delle necessità umanitarie che colpiscono quella piuttosto che l'altra popolazione. Diversi sono i modi di sentire dell'individuo e diversi sono i modi per apportare il proprio contributo: PLATEALI O MENO. Così come le offerte durante l'omelia sono libere, altrettanto lo devono essere quelle partecipazioni che non sono imposizioni contributive a cui obbligatoriamente si deve dare assicurazione; ad esempio: **“Sto raccogliendo i soldi per... dammi 10 euro”! Si rammenta che l'offerta è libera e spontanea, il non aderire a dette richieste non deve essere occasione di esposizione alla pubblica riprovazione, mediante l'uso di linguaggio improprio ed appellativi che possono offendere le sensibilità individuali. Ogni individuo risponde alle richieste di aiuto nel modo che ritiene opportuno, e nessun essere umano può giudicare.**

Ritornando alla fame dell'anima ci si chiede come può l'Uomo saziarla: certo con il rispetto che deve a sé stesso ed agli altri, dunque:

- Non calpestando gli altri per raggiungere i propri obiettivi.
- Rispettare i diritti dell'individuo così come sanciti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo.
- Rispettare i diritti dei lavoratori come risolto all'art. 23 paragrafo 2 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo: **“Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto ad eguale retribuzione per eguale lavoro”**.

Cosa pensare di chi si pone al di sopra di ciò, cosa dire delle sigle sindacali (SALFI, CGL, UIL, FLP) che hanno sottoscritto un accordo sindacale, non discusso con i lavoratori, nella Dogana di Gioia Tauro che prevede: “...Per il personale che ha dato disponibilità all'effettuazione dello straordinario (e/o RSP) non saranno contabilizzate le presenze in straordinario inferiori ad 1 ora”. Ciò significa che se il dipendente effettua 58; 45; 30; 10 minuti, questi sono persi, come se non si fossero mai lavorati!

Risulta evidente poi come proprio i sottoscrittori di un accordo non condiviso dai lavoratori ed, a parere di questa Sigla, contrario a qualsiasi norma di legge, si ritrovano in prima linea per aiutare i più disperati: dimenticando che quando dovevano essere prodighi non lo sono stati; per quale motivo? Forse per la gloria!

CARERE NON POTEST FAME, QUI PANEM PICTUM LINGIT!